Patrimonio Culturale Digitale

Elementi per una Call for Action per la definizione di Patrimonio Culturale Digitale

Executive Summary – Call for Action: Patrimonio Culturale Digitale

Obiettivo

La presente Call for Action intende promuovere una definizione condivisa, partecipata e dinamica di Patrimonio Culturale Digitale (PCD), per riconoscere, valorizzare e rendere accessibile il patrimonio materiale, immateriale e digitale nell'era dell'Intelligenza Artificiale, coinvolgendo attivamente le comunità patrimoniali.

Motivazioni

In un contesto in cui l'accesso, la conservazione e la trasmissione della memoria collettiva passano sempre più attraverso mezzi digitali, è urgente interrogarsi su come governare, e non subire, il rapporto tra cultura e tecnologia. Senza un'intelligenza artificiale etica e responsabile, il Patrimonio Culturale Digitale rischia di diventare una rappresentazione distorta, diseguale e invisibile della nostra memoria culturale.

Questioni Chiave

- Che cos'è il patrimonio culturale digitale?
- Quali processi e soggetti ne determinano la digitalizzazione e la conservazione?
- A chi appartiene il patrimonio culturale digitale?
- Come assicurare accessibilità, partecipazione e valorizzazione del PCD?
- Qual è il ruolo dell'IA nella creazione e gestione del patrimonio digitale?

Prossimi Passi

- Attivare un confronto multidisciplinare, scientifico e civile sul tema.
- Integrare il percorso del PCD con quello di AI CULTURA, come due volti della stessa sfida.
- Elaborare linee guida e un quadro di riferimento nazionale per il PCD.
- Promuovere sperimentazioni educative, partecipative e interistituzionali su questi temi.

Nota finale

Il Patrimonio Culturale Digitale non è solo un insieme di dati, ma una forma nuova e vitale della memoria collettiva. Per questo, esso deve essere co-progettato, governato e vissuto come bene comune e come spazio di cittadinanza culturale, alla luce delle opportunità e dei rischi generati dall'Intelligenza Artificiale.

Il patrimonio culturale digitale è un concetto complesso che integra aspetti di digitalizzazione, proprietà intellettuale e normative legali: si riferisce alle risorse culturali ereditate dal passato in tutte le loro forme, sia tangibili sia intangibili, e include contenuti nati digitali e digitalizzati.

La sua gestione efficace richiede un equilibrio tra innovazione tecnologica e protezione legale per garantire l'accessibilità e preservare risorse culturali per le future generazioni.

La definizione e la gestione del PCD coinvolge

diversi aspetti tra cui questioni-chiave di tipo giuridico e tecnologico. Tra questi:

Digitalizzazione e conservazione: la digitalizzazione è fondamentale per la conservazione del patrimonio culturale, permettendo l'accesso e la preservazione a lungo termine delle risorse culturali (Trencheva & Zdravkova, 2019; Comes et al., 2014). La creazione di archivi digitali e l'uso di tecnologie interattive come VR e AR sono centrali per migliorare l'esperienza del patrimonio culturale (Lian & Xie, 2024).

Proprietà intellettuale: la gestione dei diritti di proprietà intellettuale è cruciale nel processo di digitalizzazione. Questo include la protezione dei diritti d'autore e la gestione dei diritti sui contenuti digitalizzati (Trencheva & Zdravkova, 2019; Borissova, 2018; Koščík & Myska, 2019). È essenziale identificare i titolari dei diritti e garantire che i contenuti digitali siano utilizzati in modo legale e etico (Borissova, 2018; Alkhasawneh & Kowalska, 2024).

Quadro normativo: è necessario un quadro giuridico sostenibile e internazionale per proteggere il patrimonio culturale digitale. Questo include l'adozione di standard elevati per la protezione e la gestione del patrimonio culturale (Neikova, 2024; Alkhasawneh & Kowalska, 2024).

Accessibilità e socializzazione: la digitalizzazione facilita l'accesso e la socializzazione del patrimonio culturale, rendendolo disponibile a un pubblico più ampio e promuovendo la diversità culturale e l'educazione (Trencheva & Zdravkova, 2019; Lian & Xie, 2024).

Bibliografia:

Trencheva, T., & Zdravkova, E. (2019). INTELLECTUAL PROPERTY MANAGEMENT IN DIGITIZATION AND DIGITAL PRESERVATION OF CULTURAL HERITAGE. EDULEARN19 Proceedings. https://doi.org/10.21125/EDULEARN.2019.1468

Borissova, V. (2018). Cultural heritage digitization and related intellectual property issues. Journal of Cultural Heritage. https://doi.org/10.1016/J.CULHER.2018.04.023

Neikova, M. (2024). Digitalization and Protection of Cultural Heritage by Establishing a Sustainable Legal Framework. Digital Presentation and Preservation of Cultural and Scientific Heritage. https://doi.org/10.55630/dipp.2024.14.18

Koščík, M., & Myska, M. (2019). Copyright Law Challenges of Preservation of "born-digital" Digital Content as Cultural Heritage. Eur. J. Law Technol., 10.

Alkhasawneh, A., & Kowalska, S. (2024). Digital Transformation in Jordan and Poland – Implications on the Legal Protection of Cultural Heritage and Sustainable Development. Studies in Digital Heritage. https://doi.org/10.14434/sdh.v7i2.36939

Lian, Y., & Xie, J. (2024). The Evolution of Digital Cultural Heritage Research: Identifying Key Trends, Hotspots, and Challenges through Bibliometric Analysis. Sustainability. https://doi.org/10.3390/su16167125

Comes, R., Buna, Z., & Badiu, I. (2014). CREATION AND PRESERVATION OF DIGITAL CULTURAL HERITAGE. Journal of the American Heart Association, 1, 50-56. https://doi.org/10.14795/J.V1I2.55

Elementi per una *Call for Action* per la definizione di Patrimonio Culturale Digitale

1. Premessa

Il concetto di ***patrimonio culturale digitale*** è ancora in fase di definizione, senza una visione univoca e consolidata.
Tuttavia, l'evoluzione delle tecnologie digitali e il loro impatto sulla cultura impongono una riflessione strutturata per delinearne i confini, le caratteristiche e le implicazioni.
Il Patrimonio Culturale Digitale rappresenta inoltre uno strumento educativo fondamentale, coerente con la missione storica di DiCultHer. Attraverso il PCD è possibile promuovere l'educazione alla cittadinanza digitale, alla consapevolezza culturale, all'inclusione, alla sostenibilità e allo sviluppo di competenze critiche e creative. Iniziative come la Carta di Pietrelcina, La Carta dei Diritti nell'era digitale e dell'intelligenza artificiale, HackCultura e le attività della Settimana delle Culture Digitali testimoniano come DiCultHer abbia anticipato questa visione. ***Il PCD si configura così non solo come un bene da conservare, ma come uno spazio dinamico di apprendimento partecipato, orientato al bene comune.***

2. Definizione preliminare

Il patrimonio culturale digitale può essere definito come l'insieme delle risorse culturali che, nate digitalmente o derivate da processi di digitalizzazione, assumono un valore autonomo o complementare al patrimonio culturale tradizionale.

Esso si configura come uno spazio dinamico di conoscenza, educazione e innovazione, in cui le tecnologie emergenti, l'intelligenza artificiale e le pratiche partecipative ridefiniscono i concetti di conservazione, accessibilità e identità culturale.

Non si tratta solo della trasposizione in digitale di un bene esistente, ***ma di una nuova dimensione del patrimonio culturale, capace di generare significati autonomi*** e nuove forme di interazione tra individui, comunità e istituzioni.

Esempi concreti ***includono archivi digitali interattivi, esperienze immersive in VR, intelligenza artificiale applicata alla conservazione e alla valorizzazione culturale***.

3. Questioni chiave

Per avviare un percorso condiviso per tale definizione sono state individuate preliminarmente, ***alcune domande fondamentali***:
3.1. Qual è la soglia tra patrimonio culturale digitale e semplice contenuto digitale?

Un oggetto digitale diventa “patrimonio” per:

- ✓ ***Autenticità e contestualizzazione***: non è solo un file, ma un bene dotato di significato storico, sociale o artistico.
- ✓ ***Valore culturale riconosciuto***: la sua rilevanza è attestata da istituzioni, comunità o esperti del settore.
- ✓ ***Processi di conservazione e trasmissione***: è soggetto a strategie di tutela e accesso regolamentato nel tempo.
- ✓ ***Interazione con la comunità***: il suo valore aumenta con l’uso, l’interpretazione e la partecipazione attiva delle persone.
- ✓ ***Persistenza culturale***: deve poter essere tramandato nel tempo, indipendentemente dalle evoluzioni tecnologiche.

3.2. Come si garantisce il valore culturale del digitale?

- ✓ La creazione di criteri di selezione e valutazione, basati su parametri condivisi dalla comunità scientifica e culturale.
- ✓ La costruzione di architetture digitali affidabili (metadatazione, certificazione, interoperabilità tra sistemi).
- ✓ La tutela dell’autenticità attraverso tecnologie di tracciabilità e di conservazione.
- ✓ L’adozione di licenze aperte (Creative Commons, OpenGLAM) per garantire un accesso trasparente e inclusivo.

3.3. In che modo il patrimonio culturale digitale interagisce con la partecipazione delle comunità patrimoniali?

- ✓ Tale approccio è in linea con i principi espressi nella Convenzione di Faro, che valorizza il ruolo attivo delle comunità patrimoniali nella co-definizione e nella trasmissione del patrimonio culturale.
- ✓ Coinvolgendo i cittadini nei processi di documentazione, interpretazione e valorizzazione.
- ✓ Sviluppando strumenti di interazione e co-creazione, come piattaforme collaborative o esperienze immersive.
- ✓ Favorendo un approccio open access e open data, per rendere i contenuti accessibili e riutilizzabili.
- ✓ Superando le barriere linguistiche: molte risorse digitali sono disponibili solo in lingue dominanti, creando nuove forme di esclusione culturale.

3.4. Quale ruolo hanno IA e tecnologie emergenti nella gestione e valorizzazione del patrimonio digitale?

In questo contesto, è fondamentale riconoscere l'*interdipendenza tra il Patrimonio Culturale Digitale e l'Intelligenza Artificiale.*

Senza un'AI progettata eticamente e responsabilmente — come delineato nel percorso AI CULTURA — non è possibile garantire una gestione sostenibile, inclusiva e

culturalmente consapevole del patrimonio digitale. Le due dimensioni sono, di fatto, facce inseparabili della stessa Medaglia:

- ✓ L'IA come strumento di analisi e arricchimento dei dati culturali.
- ✓ Le tecnologie immersive per una fruizione esperienziale.
- ✓ La blockchain e sistemi distribuiti per garantire autenticità e tracciabilità.
- ✓ Il rischio di distorsione delle narrazioni culturali se gli algoritmi non sono governati con attenzione.

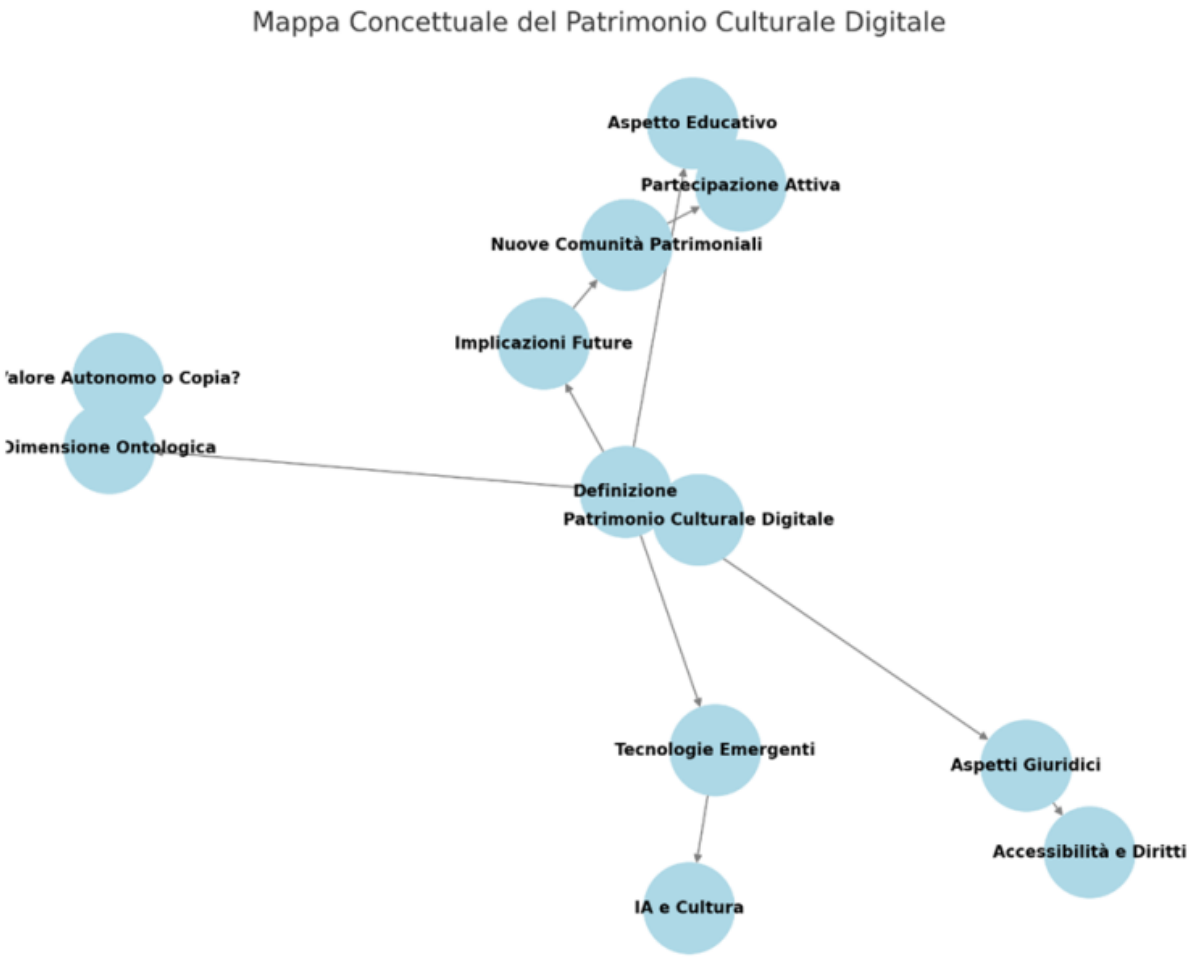
3.5. Che implicazioni giuridiche e di accessibilità dobbiamo considerare?

- ✓ Il diritto d'autore e il diritto all'immagine nel contesto digitale.
- ✓ La necessità di standard internazionali per garantire l'accesso e la conservazione.
- ✓ Le sfide dell'equità digitale, per evitare che il digital divide escluda fasce di popolazione dalla fruizione del patrimonio.

3.6. Prossimi passi

- ✓ ***Un ulteriore sviluppo potrebbe prevedere l'armonizzazione dei risultati di questa Call con quelli del percorso AI CULTURA,*** per costruire una strategia integrata tra etica dell'intelligenza artificiale e valorizzazione del patrimonio culturale digitale.
- ✓ ***Affinamento della definizione***, includendo elementi di confronto con esperti del settore.
- ✓ ***Mappatura delle buone pratiche*** e delle esperienze esistenti.
- ✓ ***Produzione di un documento di sintesi***, che possa essere base per policy, ricerca e divulgazione.
- ✓ ***Organizzazione di un incontro/dialogo*** online per raccogliere suggestioni e arricchire il documento.
- ✓ ***Creazione di un questionario aperto*** per sondare il punto di vista della comunità culturale e accademica.

Di seguito una prima mappa concettuale strutturata che individua i nodi critici e le connessioni tra i diversi aspetti del patrimonio culturale digitale, per poi elaborare un documento di sintesi che potrebbe essere il primo passo verso una vera e propria definizione condivisa.



PATRIMONIO CULTURALE DIGITALE